

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 288, “QUESTO, QUELLO ED ENTRAMBI”

30 ottobre 2025

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
“Sai Vedam,” pag.307-313.*

LO STUDIO DI “QUELLO”

“Quello“ che cosa significa? “Questo“ è il corpo, mentre “Quello“ è chiamato “l'interiore“. Un esempio: “Questa“ è una cassaforte di ferro, “Quello“ è il gioiello prezioso all'interno. “Questo“ è la buccia dell'arancia, “Quello“ è il succo contenuto all'interno. “Questo“ e “Quello“ costituiscono l'intero frutto. La buccia è “Questo“, il dolce succo all'interno è “Quello“. Insieme formano il frutto intero, giusto?

Questi concetti sono stati chiaramente spiegati nel Capitolo 13 della Bhagavad Gita, dallo sloka 15 al 18. I discorsi di Bhagawan si basano sui testi sacri come le Upanishad, la Bhagavad Gita e sui poemi epici. Bhagawan potrebbe non citare direttamente questi versi, ma allo stesso tempo ogni frase, ogni pensiero ha un'approvazione biblica. Il compito di un Avatar o di un'Incarnazione è quello di riaffermare, riconfermare le antiche dottrine spirituali. Pertanto, non si tratta di qualcosa di nuovo. Le stesse antiche verità filosofiche sono state spiegate più e più volte dalle precedenti Incarnazioni, in relazione alla situazione e ai tempi. Quindi, basandosi su questi testi biblici, Bhagawan ha detto certe cose.

DIO PERVADE SU TUTTO L'UNIVERSO

Qual è il primo punto riguardo a “Quello“, o Dio? Quali sono le caratteristiche di Dio? Quali sono le qualità dell'Abitante interiore? Quali sono i punti che dovremmo conoscere riguardo allo Spirito dietro la materia?

***Sarvatah Pani Padam,
Tat Sarvatokshi Siromukham,***

Ciò è scritto in modo molto chiaro. Le mani e i piedi di Dio, gli occhi e le orecchie di Dio sono presenti ovunque. Le Sue teste sono ovunque. In altre parole, ognuno è divino. Ciò è quello che ha detto Bhagawan: Il corpo è il tempio in movimento di Dio. Ognuno è divino. E poi questo:

***Sarvato Srutimalloke,
Sarvamavrutya Tishtati.***

Significa che Dio pervade tutto l'universo.

La vita di Prahlada spiega in profondità entrambe la devozione e la saggezza. Prahlada è la combinazione di *bhakthi* (devozione) e *jnana* (saggezza). Un bimbo, un ragazzino – a lui è una grande.

Questo ragazzino amava Dio – *Hari Priy*, mentre suo padre è *Hari Dveshi* – colui che nutre un odio profondo nei confronti di Dio. Vanno d'accordo? Il Padre odia mentre il figlio è innamorato. Questo succede nelle famiglie. Alle volte la moglie dice "No", mentre il marito dice "Sì". I figli dicono "Sì", mentre I genitori dicono "No", ma essi stanno bene insieme. Questa potrebbe essere la legge della vita. Ora, il padre provava amarezza verso Dio, mentre il figlio ripeteva sempre il nome di Dio.

Quindi, il padre chiede al figlio: "Dov'è Dio?" Il figlio risponde: "Dio è ovunque, non dubitarne". Il padre dice: "Dio è ovunque? Dove si trova? Mostramelo!" Il figlio risponde: "Ovunque tu voglia conoscerlo, ovunque tu lo cerchi, ovunque tu voglia trovarlo, Dio è ovunque." Dio è nel più piccolo dei piccoli e nel più grande dei grandi.

Anoraneeyan Mahatomahiyam.

Questo è un verso delle Upanishad che Bhagawan ripete abbastanza frequentemente durante i Suoi discorsi – il più piccolo dei piccoli e il più grande dei grandi.

Swami, non capisco! Come può Dio essere il più grande dei grandi e il più piccolo dei piccoli, entrambe le cose? Com'è possibile?

Bhagawan dice: "Quando dico Dio è in te, sopra di te, sotto di te, intorno a te, e tu sei Dio significa che Dio è ovunque". Bhagawan potrebbe non citare questo versetto, ma ciò che intende è che "Dio è ovunque".

UNA PROVA NON E UNA PUNIZIONE

Una volta chiedi a Bhagawan: "Bhagawan, se Dio è ovunque, ho una domanda semplice".

Swami rispose: "Qual è?"

"Il padre che nutriva odio verso Dio, torturava suo figlio, mentre il figlio è un fervente devoto di Dio. Egli canta il nome di Dio, mentre il padre è completamente contrario a questo. Così, il padre continuava a torturare suo figlio. Swami, la mia domanda è questa: "Poiché Dio è ovunque, allora Dio nel figlio deve aver subito anch'Egli la tortura. Anche Lui deve aver sofferto. Cosa si può dire a riguardo?"

Bhagawan disse: "È una tortura dal tuo punto di vista, mentre è una questione di delizia dal Suo punto di vista. Lui era in uno stato di beatitudine, mentre TU pensi che sia una tortura. Non è così?"

Quindi, anche i devoti affrontano certe difficoltà. Anche i devoti hanno determinati problemi. A cominciare da Gesù Cristo, nessuno è esente dai problemi e dalle tragedie della vita. Ma un vero devoto li affronta come una specie di benedizione da parte di Dio. È un test, *pariksha*, non è una punizione, *siksha*. “*Siksha*” significa “punizione”. “*Pariksha*” è un “test”. “*Raksha*” è protezione. Swami ha usato queste tre parole. Pensi che il figlio sia sottoposto a un test, *pariksha*? No! La stessa cosa si trasformerà in *raksha*, protezione. Quindi, questo è l'esempio che Bhagawan ha dato.

TUTTI I CINQUE ELEMENTI SONO DIVINI

Swami disse che il padre ordinò ai suoi uomini d'armata, ai suoi soldati, di spingere suo figlio dalla cima di una montagna nel mare. I soldati erano molto obbedienti, particolarmente in queste situazioni! Così, questi soldati scalarono la montagna fino alla cima e spinsero il bambino giù nell'oceano. Il ragazzo era in uno stato di beatitudine. Perché?

Bhagawan ha detto che c'è Dio nell'oceano. Dio è nell'oceano ed è suo dovere proteggere il ragazzo. Quindi, quando Prahlada fu gettato nel fuoco, non gli accadde nulla perché il fuoco è Dio. Quando Prahlada fu gettato nell'oceano, non affondò. Non annegò perché l'oceano è Dio. Quando fu calpestato dai piedi di un elefante, non gli accadde nulla perché c'era una connessione da cuore a cuore – Dio nell'elefante e Dio in Prahlada; semplicemente si salutarono! Quindi nulla può mai accadere perché tutto è fondamentalmente, essenzialmente Divino. Questo concetto è contenuto nel seguente testo:

***Saarvatah Pani Padam,
Tat Sarvatokshi Siromukham,
Sarvatah Srutimalloke,
Sarvamavrutya Tishtati.***

***It pervades all over. It exists.
The existence is Divine.
One is the reflection of the other.***

E poi, il testo spiega ulteriormente la Divinità:

***Sarvendriya Guna Bhasam,
Sarvendriya Vivarjitham.***

Cosa significa? Qui tutti gli *indriya* (sensi) agiscono grazie alla Divinità. Un uomo morto, un corpo morto non può agire perché c'è un'interruzione di energia. Non c'è Spirito in esso. Quindi, nulla può essere fatto con questo corpo, non funziona. Ma, quando all'interno c'è la Divinità, le mani saranno in grado di lavorare, i piedi saranno in grado di camminare, le orecchie saranno in grado di sentire, gli occhi saranno in grado di vedere. Pertanto la percezione e le varie azioni, inclusa la comprensione, sono possibili grazie allo Spirito all'interno del corpo.

Eppure, anche se Dio è presente in ogni parte del mio corpo, queste parti non sono presenti in Dio. Un esempio semplice: la corrente è nella ventola, ma la ventola non è nella corrente. La corrente è qui, l'elettricità è in questo microfono, ma il microfono non è nell'elettricità. Allo stesso modo, l'elettricità è presente in tutti, ma loro non sono presenti nell'elettricità.

Prahlada è stato salvato in ogni situazione perché si rese conto che egli è il Divino, che tutti e cinque gli elementi sono Divini. Di conseguenza, non poteva accadergli nulla.

Il Prof. Anil Kumar continuerà ad aiutarci a espandere la nostra spiritualità nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM